



INVITO AL CINEMA

28^a EDIZIONE

SE LA STRADA POTESSE PARLARE racconta una storia d'amore dove a vincere è la purezza, che ammantata di bellezza, positività e delicatezza una storia di razzismo e prevaricazione. Il Film è tratto dall'omonimo romanzo di **James Baldwin**, "*If Beale Street Could Talk*", scritto dopo gli assassinii di **Malcolm X** e **Martin Luther King** e dunque intriso di tutta la disillusione e la rabbia che quel momento storico poteva ispirare nella comunità afroamericana e non solo. Il regista, nemmeno quarantenne, **Barry Jenkins**, premiato a sorpresa con "*Moonlight*", Miglior Film ai Premi Oscar 2017, con questa opera seconda ci porta nella Harlem dei primi anni '70 per narrare tanto la passione giovanile e la voglia di futuro quanto l'ingiustizia di far parte di un gruppo etnico spinto in ogni modo a vivere nella paura. Una frase di Baldwin all'inizio del film, ci ricorda come *Beale Street*, New Orleans, sia la culla per ogni nero americano, avendo dato i natali a Louis Armstrong, al jazz e alla famiglia Baldwin stessa. "*Ogni nero nato in America è nato a Beale Street, nei quartieri neri di qualche città americana, che sia Jackson, Mississippi o Harlem, New York*".

SE LA STRADA POTESSE PARLARE è la storia di una giovane coppia afroamericana, Clementine Tish Rivers (*Kiki Layne*) e Alonzo Fonny Hunt (*Stephan James*), presa dall'entusiasmo della conoscenza reciproca e dalla torrenziale forza dell'amore che nasce. Negli anni Settanta, nel quartiere di Harlem, la diciannovenne Tish aspetta un bambino dall'amore della sua vita, il fidanzato Fonny, 21enne. Ma dovrà dirglielo attraverso un vetro, perché Fonny è stato incarcerato per un crimine che non ha commesso, lo stupro di una donna ispanica. C'è un poliziotto bianco di mezzo e far vincere la verità appare un'impresa sempre più difficile e costosa. Ma Tish non si arrende, fa di tutto per far emergere la verità e mantenere intatto il sentimento per l'uomo che continua a vedere come il suo partner per la vita ...

SE LA STRADA POTESSE PARLARE, chissà che direbbe, e chi scagionerebbe...! Il Regista Barry Jenkins insegue le marginalità di chi una vita non può sceglierla, ma subirla, con la novità questa volta di un legame forte come quello amoroso fra i due, che mantiene viva la scintilla. Un viaggio drammatico, la gimcana piena di ostacoli che fanno rabbia a cui sono costretti due giovani che vogliono semplicemente costruirsi la propria vita, in cui nonostante tutto è proprio la consapevolezza di esserci l'uno per l'altra a non far abbassare la testa. Fondendo l'anima sentimentale con quella di lotta di James Baldwin, Jenkins rende emblematica della resistenza nera questa storia d'amore, rivendicando i legami affettivi, la cura e l'abbraccio l'uno dell'altro come reazione esemplare. Sono splendidi, con una luce negli occhi tenera, vitale e ostinata, i due giovani scelti dal regista: *Stephan James* (già il resistente per eccellenza dello sport afroamericano, **Jesse Owens**, in "*Race*", con i suoi quattro ori olimpici nella Berlino nazista, al cospetto di Hitler) e l'esordiente *Kiki Layne*.

SE LA STRADA POTESSE PARLARE è la cocciuta storia di chi mantiene speranza e ottimismo, disinnescando l'intolleranza con il sorriso, ma non senza reagire e pretendere giustizia. Un viaggio liricamente elegante, poetico, che si fa beffe della disperazione che mostra una New York, grande mela col bruco strisciante di un razzismo ancora vivo. Perché, come dice James Baldwin, "*Beale Street è una via rumorosa. Lasciamo al lettore trovare un significato nel percuotere della batteria*".

SE LA STRADA POTESSE PARLARE ha meritato il Premio Oscar 2019 come Migliore Attrice non protagonista a **Regina King**, già vincitrice del Golden Globe per lo stesso Ruolo.

SE LA STRADA POTESSE PARLARE sarà proiettato **Lunedì 8 APRILE**, nell'ambito della 28^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15.

(a cura del cineclub "*La dolce vita*")